

ISTITUTO ELVETICO

OPERA S. GIOV. BOSCO

LUGANO (Svizzera)



29



SAC. GIOVANNI SCHLAEPFER

Lugano, 24 novembre 1946

Carissimi Confratelli,

Il giorno 19 corr. si riposava nel Signore presso l'Ospedale Civico di questa città il nostro confratello

SAC. GIOVANNI SCHLAEPFER

a 62 anni di età, 41 di professione e 33 di Sacerdozio

Il male che lo torturava da parecchi anni si era acutizzato in questi ultimi mesi, tanto da obbligarlo alla degenza presso l'Ospedale. Il caro Don Giovanni si era rassegnato a questo sacrificio; ma, finchè le forze glielo consentirono, non mancò di fare una visita all'Istituto per rivedere i Confratelli e per godere della vita di comunità cui era tanto affezionato.

Era nato in Root, nel Cantone di Lucerna, il 5 settembre 1884. La mamma, Anna Fahnbuhl, ottima cattolica, vegliò sull'educazione del figlio, finchè non lo poté collocare, a sedici anni, nell'Istituto Salesiano di Ascona per frequentarvi le scuole tecniche. Colà il nostro giovanetto si affezionò tanto ai suoi educatori, da sentirsi spinto ad abbracciare la vita salesiana. I Superiori allora, d'accordo con la piissima madre, lo inviarono ad Ivrea per gli studi classici. Da Ivrea passò poi a Foglizzo.

Nel 1904 fu ammesso al Noviziato di Lombriasco. Ricevette la veste chiericale dalle mani del Servo di Dio Don Rua il 20 ottobre di quello stesso anno. Fece la professione triennale nell'anno successivo e quella perpetua nel 1908.

Compiuti gli studi di Filosofia, fu chiamato dai Superiori in aiuto del Segretario del Capitolo Superiore. Da allora l'attività del caro Confratello fu tutta rivolta a disimpegnare con la maggior diligenza e precisione il delicato incarico ricevuto, il quale diveniva sempre più ponderoso per il mirabile espandersi della Famiglia Salesiana.

Frattanto il caro Confratello si andò preparando agli Ordini Sacri con esemplare pietà, con studio accurato e con zelo per il divino culto, in particolare per le sacre cerimonie.

Ricevette la Tonsura e gli Ordini Minori nel 1911, il Suddiaconato e il Diaconato nel 1913. Fu ordinato Sacerdote il 20 luglio 1913.

Il caro Don Schläpfer amò con ardore la Casa del Signore, dirigendo per molti anni le sacre Cerimonie nelle funzioni solenni; curando lo svolgersi ordinato e pio delle grandi manifestazioni religiose; vigilando perchè una moda irriverente non entrasse talora a profanare il sacro Tempio.

Attese con zelo al ministero delle Confessioni: erano per lui le ore più belle della giornata quelle che trascorreva nel Confessionale, puntuale fin dalle primissime ore del mattino.

I poveri e gli ammalati furono i suoi beniamini: per loro riceveva copiosa beneficenza e la distribuiva con altrettanta generosità, sempre d'intesa col suo Direttore, al quale manifestava ogni sua attività e iniziativa col candore di un fanciullo. Rivelava una speciale delicatezza particolarmente nell'osservanza della povertà: nulla accettava o si tratteneva senza il consenso del suo Superiore, fossero pure cose mangerecce confacenti al suo stomaco, già indebolito da grave operazione chirurgica.

Dal 1939 le condizioni di salute andarono purtroppo peggiorando, nonostante le cure e assistenze di valenti sanitari. Il 9 settembre u. s. fu accolto nell'Ospedale Civico di questa Città, ove gli esami clinici lo trovarono affetto da ascite. Celebrò la S. Messa fino al 22 settembre e poi non potè più reggersi così a lungo e fece la S. Comunione fin che potè deglutire, e cioè fino al 6 corr. Sofriva senza lamenti, desideroso di fare in tutto la S. Volontà di Dio.

Il 27 ottobre ricevette con edificante pietà l'Estrema Unzione, in presenza dei Confratelli della Casa e delle Suore dell'Ospedale. Da allora ebbe sempre un Confratello al fianco di giorno e di notte. In una di queste ultime notti diceva al Confratello sacerdote che l'assisteva: « Distacco, distacco completo dalle creature! La nostra unione dev'essere sola e tutta nel Santo Tabernacolo. La santa regola, le pratiche di pietà, il non mormorare l'uno dell'altro è quello che ci fa felici in punto di morte. Ecco il mio ricordo! ».

Desiderava che tutti i Confratelli sacerdoti che andavano a trovarlo gli dessero la benedizione di Maria Ausiliatrice. Aveva frequenti colloqui con il suo Confessore. Pregava spesso e raccomandava che si pregasse. A tutti quelli che lo avvicinavano per prestargli qualunque servizio rispondeva con un grazie cordiale. Cinque giorni prima della morte non poteva più parlare a voce spiegata: allora a tutti porgeva la mano in segno di saluto e tale atteggiamento durò fino a un'ora prima del trapasso, che avvenne sereno il 19 corrente alle ore 13.

Alle 10,30 una telefonata dall'Ospedale mi avvertiva che era sopraggiunta una crisi. Corsi immediatamente col Confessore. Il caro Don Schläpfer era entrato in agonia: respirava con affanno, ma seguiva e rispondeva con un fil di voce alle preghiere dei moribondi.

Accolse con commossa pietà la Benedizione del Rettor Maggiore e del nostro Ecc.mo Vescovo. Poi perdetta la vista, ma seguiva le giaculatorie con ardente devozione. Quando il sacerdote gli suggerì: « O Maria Ausiliatrice, abbi pietà di me! », il moribondo giunse le mani, volse il capo verso una immagine di Maria Ausiliatrice e stette così in orazione. Poco dopo ebbe un fremito e chinò la testa sul fianco destro, rendendo così la sua bell'anima a Dio.

La salma venne portata nella cripta del nostro Santuario del Sacro Cuore, ove ininterrottamente si succedettero Confratelli, Giovani, Figlie di Maria Ausiliatrice in preghiera. I Funerali si svolsero il 20 corr. Erano presenti l'Arciprete del Duomo e Decurione dei Cooperatori Salesiani Mons. Poretti, il Canonico Penitenziere De Maria, Mons. Pometta, i Padri Cappuccini, parecchi altri sacerdoti, il nostro Istituto al completo, una rappresentanza dell'Istituto Salesiano di Maroggia e di Ex-allievi, Dame e Patronesse e altre devote persone.

Penso che le sofferenze sopportate così a lungo con sì edificante rassegnazione abbiano purgato copiosamente l'anima del caro Defunto e resala degna dell'eterno Premio. Memore tuttavia delle pietose insistenze con cui il compianto Don Schläpfer chiedeva preghiere per l'anima sua, lo raccomando, o cari Confratelli, alla vostra carità generosa.

Vi prego pure di non dimenticare questa Casa e il vostro

aff.mo Confratello

Sac. ARISTIDE REDAELLI

Direttore

Dati per il Necrologio. Sac. SCHLAEPFER GIOVANNI, nato a Root (Cantone di Lucerna - Svizzera), morto a Lugano (Canton Ticino - Svizzera) il 19 novembre 1946 a 62 anni di età, 41 di professione e 33 di sacerdozio.

*Villa Moscia*